

direttive, sia come sostegno)

Molti pensano che la conoscenza sia qualcosa che fluisce dall'insegnante al bambino. L'insegnante ha a disposizione: conoscenza; materiale educativo; sa qual è il modo migliore per arrivare alle nozioni; ha un programma. Il bambino viene giudicato in base a quanto ha assimilato da quel che l'insegnante mostra e in base alla sua integrazione sociale nella struttura scolastica

TELEVISIONE

domanda: La televisione è educativa?

Vorrei stabilire subito che cosa intendiamo per educazione e che cosa è la televisione.

Due parole su che cosa è, o dovrebbe essere, l'educazione:

"strumento" che sollecita lo sviluppo intellettuale dell'individuo, determinando una sollecitazione alla conoscenza, voglia di ricercare, gusto della conoscenza. Questo "strumento" è valido se mette in moto l'individuo, se lo spinge, cioè, a "fare", dato che ogni nostro concetto deriva dall'esperienza. Ma se abbiamo solo una conoscenza derivata dalla semplice informazione, diventiamo solo ripetitori di "cose" e non creatori in noi stessi di cultura. E passo al secondo punto: che cosa è la televisione. Penso che essa sia una "futilità indistruttibile", futile in quanto non necessaria, indistruttibile, dato che siamo, di fronte al video, come il ferro di fronte alla calamita: l'attrazione è inevitabile, tanto che riusciamo a sopportare anche le cose più noiose con una pazienza che non abbiamo negli altri casi della vita. Davanti al video siamo passivi, non "facciamo"; pertanto non sviluppiamo le nostre capacità intellettive. Aumentiamo le nostre informazioni, ma esse non ci aiutano a crescere, a sviluppare il nostro senso critico.

Davanti al video l'uomo diventa un osservatore passivo della sua cultura, anziché un produttore di essa.

Peggio ancora: non solo non è educativa, nel senso di sollecitare una attività intellettuale, ossia, ripeto, un crescere "dentro", un crescere in intelligenza, in senso critico, ma è addirittura dannosa. Tutto ciò che è privo di rilievo, volgare, monotono, sciatto, convenzionale, diventa ammaliante. Il problema della sanità mentale dell'individuo sembra non esistere per i detentori del potere tv. Eppure tutti gli spettatori vengono tranutati, dal video, in spugne, e come spugne sono disponibili, con tutti i loro pori, per ogni... inzuppamento. I bambini, che sono sotto certi aspetti i più deboli, stanno davanti alla tv credendo di appagare la loro naturale sete di conoscenza, di appagare il desiderio di conoscere il mondo. Ma privi di autodifesa, che nasce dal buonsenso, sono incatenati all'immagine che parla e ritengono di scoprire la realtà. Ma chi parla non pensa a loro: pensa all'audience, al prodotto da reclamizzare

NON PENSA MAI A FORNIRE UNA INTERPRETAZIONE DELLA REALTA'.

Così la fantasia, il senso critico, la creatività vengono narcotizzate e nel bambino viene distrutto tutto ciò che è indispensabile per sviluppare l'intelligenza, la personalità.

I bambini... e gli adulti? Tutti alla stessa maniera. L'adulto ha, quando vuole averlo, il buon senso, la capacità critica... però.

La televisione è come un reattore nucleare: essa frantuma gli atomi psichici della coscienza individuale e collettiva. Collettiva perchè oggi assistiamo ad un pericoloso ribaltamento dello spazio politico in spazio televisivo. La televisione pubblica, ad esempio, dovrebbe essere al servizio della collettività, e pertanto in grado di svolgere il diritto di critica nei confronti di chiunque, e non di megafono dei vari "padrini" politici. Il guaio è che questo eccellente strumento di comunicazione si sta trasformando sempre più in strumento di manipolazione del giudizio critico dell'individuo, strumento di trasformazione dello stesso modo di vivere e di pensare, strumento di ingigantimento della stupidità, delle personalità più fasulle tanto da farle ritenere degne di essere imitate. Eppure la televisione potrebbe essere aiuto affinché l'uomo diventi uomo

Aiuti l'uomo ad uscire fuori dal conformismo culturale dando quegli stimoli che sollecitano lo sviluppodelle capacità individuali. Non serve volgarizzare e divulgare il sapere: OCCORRE EDUCARE L'INTELIGENZA. Il sapere, lo stesso sapere, deve mettere in attività l'intelligenza

La televisione può diventare suscitatrice di vita, far riscoprire le meraviglie dell'umana natura; dare energia per lo spirito, cibo e salute per la mente. E questo si può fare SE SI VUOLE FARE, per ridare dimensione umana a questa "futilità indistruttibile" che è il mezzo televisivo.

DOMANDA:

E' VERO CHE CHI HA IN MANO IL POTERE TELEVISIVO HA LA POSSIBILITA' DI CONDIZIONARE POLITICAMENTE L'ASCOLTATORE?

Ho già risposto quando ho affermato che davantial video siamo passivi. Comunque è stato dimostrato chiaramente nelle ultime elezioni politiche dove, attraverso un abile gioco di manipolazione delle immagini un movimento fantasma, inesistente "corporalmente" nella realtà, si è trasformato da un giorno all'altro in una forza politica (direi partito politico) di primo piano. Afferma il filosofo Gadamer che la televisione è la catena a cui l'uomo moderno è legato dalla testa ai piedi. Io penso che la democrazia è in serio pericolo se la televisione non viene messa sotto controllo. E non si tratta di ridurre la libertà di espressione: qui si tratta di rispettare la libertà dell'individuo. Finora

(e per nostra fortuna) gli stessi detentori del potere televisivo non hanno compreso fino in fondo qual è il potere dell'immagine televisiva (od è solo una nostra speranza, dato che alcuni fatti ci dimostrano come già stanno arrivando alla manipolazione dei cervelli?), ma il giorno che ci arriveranno non solo perirà la democrazia, ma l'uomo stesso avrà perso la sua libertà, la sua dignità di essere pensante.

Ed allora sarà veramente troppo tardi!

Come combattere questa immane forza del video?

Le lóamentele non servono, come non servirebbe chiudere ogni trasmittente.

Il problema è che la televisione attecchisce soprattutto dove non c'è altro che televisione, dove la televisione sostituisce troppe (o tutte) le cose, come l'istruzione, la formazione dei giovani, il divertimento, l'informazione, gli insegnanti e i genitori, i libri e i giornali, il sesso e la fiducia...